

**Siped**

Società Italiana di Pedagogia

# Dare la parola: professionalità pedagogiche, educative e formative. A 100 anni dalla nascita di don Milani

a cura di

*Vanna Boffo*

*Giovanna Del Gobbo*

*Pierluigi Malavasi*

**Junior Conference**



  
**Pensa**  
MULTIMEDIA

# Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

*Pierluigi Malavasi*

13

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

### **Comitato scientifico della collana**

*Rita Casale* | Bergische Universität Wuppertal  
*Liliana Dozza* | Libera Università di Bolzano  
*Giuseppe Elia* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Felix Etxeberria* | Universidad del País Vasco  
*Hans-Heino Ewers* | Goethe Universität, Frankfurt Am Main  
*Massimiliano Fiorucci* | Università degli Studi Roma Tre  
*Vanna Iori* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Pierluigi Malavasi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*José González Monteagudo* | Universidad de Sevilla  
*Loredana Perla* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Simonetta Polenghi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Rosabel Roig Vila* | Universidad de Alicante  
*Myriam Southwell* | Universidad Nacional de La Plata  
*Maria Tomarchio* | Università degli Studi di Catania  
*Giuseppe Zago* | Università degli Studi di Padova

### **Comitato di Redazione**

*Giuseppe Annacontini* | Università degli Studi di Foggia  
*Carla Callegari* | Università degli Studi di Padova  
*Giovanna Del Gobbo* | Università degli Studi di Firenze  
*Claudio Melacarne* | Università degli Studi di Siena  
*Alessandro Vaccarelli* | Università degli Studi dell’Aquila  
*Francesco Magni* | Università degli Studi di Bergamo  
*Andrea Mangiatori* | Università degli Studi di Milano-Bicocca  
*Matteo Morandi* | Università degli Studi di Pavia  
*Alessandra Rosa* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Iolanda Zollo* | Università degli Studi di Salerno

### **Comitato Editoriale del volume relativo alla Junior Conference**

*Giovanna Del Gobbo* | Università degli Studi di Firenze  
*Francesca Dello Preite* | Università degli Studi di Firenze  
*Francesco De Maria* | Università degli Studi di Firenze  
*Glenda Galeotti* | Università degli Studi di Firenze  
*Luca Grisolini* | Università degli Studi di Firenze  
*Zoran Lapov* | Università degli Studi di Firenze  
*Silvia Mugnaini* | Università degli Studi di Firenze  
*Giorgia Pasquali* | Università degli Studi di Firenze  
*Jessica Piccardi* | Università degli Studi di Firenze  
*Giada Prisco* | Università degli Studi di Firenze

**Collana soggetta a peer review**

Dare la parola: professionalità pedagogiche,  
educative e formative.  
A 100 anni dalla nascita di don Milani

a cura di  
*Vanna Boffo*  
*Giovanna Del Gobbo*  
*Pierluigi Malavasi*

*Junior Conference*





ISBN volume 979-12-5568-130-4  
ISSN collana 2611-1322

2024 © by Pensa MultiMedia®  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it)

# Indice

## • SALUTI ISTITUZIONALI

Alessandra Petrucci 18

## • INTRODUZIONE AI LAVORI

**Leandro Lombardi** 21  
*Dare la parola significa formare “cittadini sovrani”*

**Giovanna Del Gobbo** 23  
*Le professioni dell'educazione e della formazione nel solco della scuola pedagogica fiorentina*

**Maria Tomarchio** 28  
*Dare la parola. Il diritto e il dovere di dire le cose*

**Pascal Perillo** 33  
*“I care”. L'impegno della ricerca pedagogica per le professioni educative, formative e pedagogiche*

## Panel 1

**Educare al confronto. Progetti e valori, persone e comunità per le professioni educative**

## Sottogruppo 1

## • COORDINATORI

**Francesco Magni** 39  
*Lo strano caso della «duplicazione» italiana dell'istruzione professionale. Motivi e speranze per un suo superamento*

<b>Antonia Chiara Scardicchio</b>	46
<i>L'educazione non è un App. Questioni di pensiero e libertà nel tempo della post-verità</i>	
<b>Monja Taraschi</b>	57
<i>Sulla strada del dialogo, pedagogia e diritto in viaggio con le parole</i>	
<b>• INTERVENTI</b>	
<b>Vanessa Bettin</b>	64
<i>Educare è orientare e orientare è educare: l'orientamento fra cambiamenti e costruzioni di reti</i>	
<b>Eleonora Bonvini</b>	71
<i>Orientare alla scelta per ridurre le disuguaglianze: quando la segregazione formativa incontra l'"I care"</i>	
<b>Francesca Buccini</b>	76
<i>Dentro la povertà: riflessioni e prospettive di sviluppo</i>	
<b>Aurora Bulgarelli</b>	81
<i>Migranti adulti e apprendimento della Lingua Seconda per l'inclusione sociale. Indagine qualitativa sulle scuole di italiano L2 di Roma</i>	
<b>Chiara Carletti</b>	87
<i>Il tempo delle scelte: come costruire una Università inclusiva per una cittadinanza consapevole</i>	
<b>Lucia Carriera</b>	93
<i>La dimensione di 'casa' in comunità: esplorare l'esperienza vissuta per gli educatori professionali di comunità</i>	
<b>Giorgia Coppola</b>	98
<i>La fragilità ai margini: attualizzazioni del pensiero di don Milani</i>	
<b>Costanza Croce</b>	103
<i>Il santo scolaro e il valore educativo dell'arte nella Scuola di Barbiana</i>	
<b>Guendalina Cucuzza</b>	108
<i>Saperi a confronto. Il ruolo delle professioni educative nel dare voce al paziente e promuovere sistemi di cura integrata in ambito sanitario</i>	

**Sara Damiola** 113  
*Accompagnare le comunità locali: prospettive pedagogiche dopo la pandemia*

## Sottogruppo 2

### • COORDINATORI

**Teodora Pezzano** 120  
*Educare al confronto. La questione centrale della democrazia*

**Fabio Togni** 127  
*Specchio, specchio delle mie brame. Intorno al confronto e alla sua educazione*

### • INTERVENTI

**Francesca Di Michele** 135  
*Progetto L.E.A.R.N. pratiche di contrasto alla povertà educativa per una pedagogia della scelta e della responsabilità*

**Christian Distefano** 140  
*Valorizzare la professionalità pedagogica nei contesti scolastici: il ruolo del «pedagogista» tra inclusione e Cura educativa*

**Marianna Doronzo** 145  
*La gioia della conoscenza attraverso la pratica musicale: l'esperienza del maestro Milani*

**Letizia Gamberi** 150  
*Le competenze imprenditive in Alta Formazione: trasformare le idee in azione*

**Giuditta Giuliano** 156  
*La parola intra moenia*

## Sottogruppo 3

### • COORDINATORI

**Maria Vinciguerra** 162  
*“Promuovere “microcomunità generative” per sostenere la genitorialità. A 100 anni dalla nascita di don Milani*

• INTERVENTI

<b>Gaetana Tiziana Iannone</b>	169
<i>Una lingua per essere: uno studio di caso nel Sai di Latina</i>	
<b>Luisa Luini</b>	175
<i>Le discussioni di gruppo nei processi di ricerca con photovoice: sostenere il confronto tra pari con processi di ricerca partecipativi</i>	
<b>Taub Mikol Kulberg</b>	180
<i>La motivazione nel service-learning quale elemento di prevenzione della dispersione scolastica</i>	
<b>Dino Mancarella</b>	186
<i>Lo studio della categoria di employability nell'alta formazione: una riflessione sviluppata sui CdL dell'area della formazione dell'Università degli Studi di Firenze</i>	
<b>Alba Mussini</b>	193
<i>Prendersi cura delle relazioni professionali: middle management scolastico e benessere organizzativo</i>	
<b>Maria Grazia Proli</b>	199
<i>Il recupero e la condivisione degli spazi pubblici urbani per generare modelli di vita sostenibile</i>	
<b>Dalila Raccagni</b>	205
<i>Confronto tra attori educativi. Il valore formativo dei focus group nel contesto del Cre-Grest / Oratorio Estivo</i>	
<b>Angela Rinaldi</b>	210
<i>Le parole per valutare in una scuola che innova</i>	
<b>Faustino Rizzo</b>	215
<i>Alla scoperta dei "loro più intimi doni": sfide e opportunità di educare in territori segnati dalla cultura mafiosa</i>	
<b>Maria Romano</b>	222
<i>A occhi aperti: formare i professionisti dell'educazione ll'immaginazione pedagogica</i>	

## Sottogruppo 4

### • COORDINATORI

**Raffaella Biagioli** 228  
*Scuola e professionalità educative*

**Maria Benedetta Gambacorti-Passerini** 233  
*Lavorare in educazione oggi: la sfida di formare professionisti capaci di educarsi ed educare al confronto nella complessità contemporanea*

**Francesca Torlone** 240  
*I professionisti dell'educazione degli adulti: evoluzione dell'identità pedagogica*

### • INTERVENTI

**Miriam Bassi** 248  
*La dimensione della cura nella relazione d'aiuto: una "core competence" per i professionisti dell'orientamento*

**Sabrina Falconi** 253  
*Il rapporto tra lifelong guidance e lifelong learning per costruire un mind set per la sostenibilità*

**Stefano Mazza** 260  
*Dialogo sul governo del cambiamento fra due epoche di transizione, alla ricerca di una forma educativa riflessiva ed ugualitaria*

**Giada Prisco** 264  
*Educazione, cooperazione, giustizia sociale: le parole del pensiero pedagogico di don Lorenzo Milani*

**Simone Romeo** 269  
*Dare o prendere la parola. La complessa dialettica dell'educazione democratica*

**Francesca Rota** 274  
*Educare alla sostenibilità: il ruolo della scuola come comunità di apprendimento partecipativo*

**Antonio Pio Ruggiero** 279  
*Pedagogie ed economie: educate al dialogo per futuri sostenibili*

<b>Marika Savastano</b>	283
<i>Presupposti filosofici per una relazione di aiuto: verso il costruito "I care"</i>	
<b>Christel Schachter</b>	288
<i>Orientamento e progetto di vita nella condizione dell'Active Ageing. Dalla prospettiva di Don Milani all'Intelligenza Artificiale</i>	
<b>Sara Scioli</b>	292
<i>PMI RISK ADAPT verso PMI T-Lab. Università, imprese, transizione ecologica: formare al confronto</i>	
<b>Maddalena Sottocorno</b>	297
<i>Uno sguardo sempre aperto sulla povertà educativa minorile</i>	
<b>Annamaria Ventura</b>	303
<i>Parole scolastiche, il messaggio contemporaneo di don Milani</i>	
<b>Elisabetta Villano</b>	308
<i>Educare al confronto: note retrospettive per una metariflessione pedagogica</i>	

## Panel 2

**Pedagogie del dialogo, dinamiche storiche e culturali, prima e dopo Barbiana.  
Scenari emblematici nelle professioni educative, formative e pedagogiche**

### • COORDINATORI

<b>Luca Bravi</b>	314
<i>La scuola del dialogo per restituire "voce" agli oppressi. Don Lorenzo Milani tra passato e presente</i>	
<b>Livia Romano</b>	320
<i>La nonviolenza come virtù etica nelle professioni educative: la lezione di don Milani</i>	

### • INTERVENTI

<b>Claudia Alborghetti</b>	327
<i>Il potere creativo della parola. Il dialogo pedagogico traduttivo tra Gianni Rodari e Jack Zipes in The Grammar of Fantasy per il pubblico americano</i>	



<b>Gabriele Brancaleoni</b>	333
<i>“Il Posto della letteratura per l’infanzia”: la parola ai libri, la parola alle insegnanti</i>	
<b>Luca Comerio</b>	337
<i>Una fucina di educazione attiva: la scuola all’aperto “Casa del sole” di Milano negli anni 1956-1963</i>	
<b>Giusy Denaro</b>	343
<i>«Nessuno più dei figli del povero à bisogno di essere istruito, e nessuno più di loro à diritto di esserlo a spese del proprio comune». La voce critica dei maestri nel difficile cammino della scuola popolare</i>	
<b>Simona Finetti</b>	348
<i>L’appello di don Lorenzo Milani arriva a Parma. L’esperienza di Ulisse Adorni tra scuola democratica inclusiva ed educazione ai media</i>	
<b>Cristina Gumirato</b>	354
<i>Le Nazioni Unite dei Bambini: dare voce ai cittadini di domani. L’esperienza di educazione alla cittadinanza interculturale promossa da Jella Lepman</i>	
<b>Rossana Lacarbonara</b>	360
<i>“Il mestiere più difficile”: la pedagogia di don Milani tra le pagine della rivista Noi donne (1967)</i>	
<b>Amalia Marciano</b>	365
<i>Mi sta a cuore: don Milani e la parola del futuro</i>	
<b>Chiara Martinelli</b>	371
<i>Dare una nuova parola. Alunni con disabilità negli anni Settanta</i>	
<b>Claudia Matrella</b>	376
<i>Don Milani ieri e oggi: la Parola che salverà “Barbiana”</i>	
<b>Silvia Pacelli</b>	381
<i>L’incontro tra don Milani e Mario Lodi e la scrittura collettiva per dare la parola</i>	
<b>Angelica Padalino</b>	386
<i>I ragazzi di Barbiana oggi: dispersione scolastica e criminalità minorile</i>	
<b>Patrizia A.F. Palmieri</b>	390
<i>Don Milani e Paulo Freire: due educatori, una sola pedagogia come pratica di libertà</i>	

**Valerio Palmieri** 395  
*Don Milani: precursore scomodo di una Chiesa da rinnovare*

### Panel 3

**Dare la parola. Didattiche, percorsi d'inclusione e traiettorie di benessere  
per le professioni educative, formative e pedagogiche**

#### Sottogruppo 1

##### • COORDINATORI

**Alessia Cinotti** 399  
*Percorsi di inclusione nella disabilità. Il decentramento  
del sapere nelle professioni educative*

**Silvia Guetta** 405  
*La relazione e la parola nelle proposte educative di Lorenzo Milani*

##### • INTERVENTI

**Matteo Adamoli** 412  
*Il framework TPACK nello sviluppo professionale delle competenze  
digitali dei docenti: un percorso di Faculty Development*

**Massimiliano Andreoletti** 417  
*Il ruolo dell'insegnante nell'introduzione di un videogioco  
per l'apprendimento della grammatica italiana all'interno  
dell'attività formativa*

**Veronica Berni** 427  
*Parola liberata, parola liberante. Riflessioni pedagogiche sul potere  
di "dare voce" ai ragazzi detenuti tramite la proposta teatrale  
in carcere minorile*

**Gabriele Biagini, Alice Roffi** 432  
*Percezioni degli educatori sull'utilizzo delle App Educative  
nei servizi per l'infanzia 3-6*

**Massimiliano Bozza** 439  
*La Prassi pedagogica del Teatro dell'Oppresso.  
Un caso studio con richiedenti protezione internazionale in Salento*

<b>Andrea Brambilla</b>	446
<i>L'attualità dell'esperienza di don Milani. Analogie tra il Manifesto "Una scuola" e Barbiana in Classcraft</i>	
<b>Zoran Lapov</b>	451
<i>Tra esilio, vocazione e competenza: l'impegno pedagogico di don Milani</i>	
<b>Valentina Pagliai</b>	457
<i>Fare comunità: l'esempio delle Murate di Firenze come contesto formativo</i>	
<b>Marianna Piccioli</b>	462
<i>Verso lo sviluppo di pratiche inclusive: l'atto intenzionale di progettare l'inclusione</i>	
<b>Pierpaolo Rossato</b>	469
<i>Aver cura dell'educazione: emancipazione e libertà</i>	
<b>Claudia Salvi</b>	473
<i>Il progettista pedagogico nelle imprese per uno sviluppo sostenibile, resiliente e integrale</i>	
<b>Sottogruppo 2</b>	
<b>• COORDINATORI</b>	
<b>Menichetti Laura</b>	479
<i>Percorsi di inclusione e traiettorie di benessere. Dalla cinematica alla dinamica</i>	
<b>• INTERVENTI</b>	
<b>Valeria Cotza</b>	488
<i>Da tutor a educatori di rete: ridefinire servizi e professionalità contro la dispersione scolastica</i>	
<b>Giulia Cuzzo</b>	496
<i>La voce degli studenti nella comunità scolastica: prospettive pedagogiche di giustizia sociale per l'innovazione didattica e il successo professionale</i>	
<b>Letizia Ferri</b>	501
<i>Il TLC come generatore di comunità di pratica nell'ambito della ricerca universitaria: un'esperienza di educazione al confronto</i>	

<b>Francesca Franceschelli</b>	<b>506</b>
<i>Professioni educative e inclusione: "I-Care" come pratica di benessere</i>	
<b>Claudia Fredella</b>	<b>510</b>
<i>Un'indagine esplorativa sulla relazione tra scuola ed extra scuola: il caso del quartiere San Siro di Milano</i>	
<b>Elena Gabbi, Ancillotti Ilaria</b>	<b>518</b>
<i>Promuovere la progettazione di interventi educativi per la prosocialità nella scuola attraverso i prodotti audiovisivi</i>	
<b>Giulia Lampugnani</b>	<b>527</b>
<i>La costruzione dell'identità professionale e accademica nel percorso dei dottorandi in Educazione della Società Contemporanea: uno sguardo dall'interno</i>	
<b>Alessandra Anna Maiorano</b>	<b>536</b>
<i>Dare parola a studentesse e studenti sul corso di laurea come spinta al cambiamento: analisi dei dati qualitativi emergenti del questionario di una ricerca Mixed Methods</i>	
<b>Sottogruppo 3</b>	
<b>• COORDINATORI</b>	
<b>Francesca Bracci</b>	<b>544</b>
<i>Epistemologia postumana della pratica trasformativa</i>	
<b>Giuliano Franceschini</b>	<b>552</b>
<i>Verso una definizione provvisoria di inclusione scolastica</i>	
<b>• INTERVENTI</b>	
<b>Silvia Micheletta</b>	<b>561</b>
<i>Il feedback: qualità distintive e riflessioni sulla sua efficacia</i>	
<b>Ilaria Paolicelli</b>	<b>567</b>
<i>Tra individualizzazione e personalizzazione: punti di contatto tra l'esperienza educativa di don Milani e le moderne pratiche inclusive</i>	
<b>Giovanni Papagni</b>	<b>572</b>
<i>Dare la parola alle professioni educative e pedagogiche sulla fragilità dei giovani</i>	

<b>Elisa Rossoni</b>	578
<i>Le culture del gioco con la disabilità infantile. Un progetto di ricercata partecipata con genitori migranti di bambini con disabilità</i>	
<b>Pia Sacco</b>	584
<i>Le metodologie cooperative per la partecipazione e l'inclusione sulla scia dell'insegnamento di don Milani</i>	
<b>Silvia Sangalli</b>	588
<i>Dare la parola ai corpi. L'inclusione dei giovani fragili attraverso la pratica motorio-sportiva</i>	
<b>Angela Spinelli</b>	593
<i>Partecipazione nelle pratiche narrative digitali. Il caso di studio del progetto PRESTO</i>	
<b>Donatella Visceglia</b>	599
<i>Educare liberi. Promuovere la parità di genere a scuola attraverso l'albo illustrato e la autoriflessione</i>	

#### Panel 4

#### Sperimentare incontri. Dati, società, scelte empirico-sperimentali nelle professioni educative, formative e pedagogiche

##### • COORDINATORI

<b>Irene Biemmi</b>	605
<i>Professione docente: femminilizzazione dell'insegnamento e formazione ad una cultura di genere</i>	
<b>Salvatore Patera</b>	608
<i>Lorenzo Milani e Paulo Freire: riflessioni sul "posizionamento" in educazione</i>	

##### • INTERVENTI

<b>Del Gobbo Giovanna, Cristina Banchi</b>	615
<i>Quali strategie educative possono promuovere l'Active Ageing nel passaggio dalla vita lavorativa al pensionamento?</i>	

<b>Alessio Castiglione</b> <i>Insegnare e imparare con Instagram</i>	620
<b>Luca Grisolini</b> <i>Rintracciare esperienze di governance del patrimonio culturale in Toscana: primi risultati di un'indagine regionale</i>	630
<b>Elisa Guasconi</b> <i>Pratiche di formative assessment per promuovere abilità di comprensione dei testi. Una sperimentazione nella scuola secondaria</i>	636
<b>Lucia Maniscalco, Martina Albanese</b> <i>Il Mediterraneo una risorsa sostenibile: Swot Analysis sulle pratiche di educazione ambientale</i>	643
<b>Sofia Marconi</b> <i>“Stare bene”, insieme. Il dispositivo patrimonio culturale per il benessere comunitario</i>	650
<b>Silvia Mugnaini</b> <i>Competenze in materia di sostenibilità per le organizzazioni dell'economia sociale: un piano di ricerca empirica</i>	656
<b>Marta Pampaloni</b> <i>Il dispositivo della biblioteca sociale nei contesti penitenziari: i risultati di una ricerca-azione in due istituti penitenziari</i>	664
<b>Vincenzo Nunzio Scalcione</b> <i>Appreciative Inquiry: uno strumento valutativo per l'incremento delle prestazioni lavorative nella scuola</i>	671

Panel 1  
Educare al confronto. Progetti e valori, persone e comunità  
per le professioni educative

---

Sottogruppo 4

*Coordinatrici*

Raffaella Biagioli  
Maria Benedetta Gambacorti-Passerini  
Francesca Torlone

*Interventi*

Miriam Bassi  
Sabrina Falconi  
Stefano Mazza  
Giada Prisco  
Simone Romeo  
Francesca Rota  
Antonio Pio Ruggiero  
Marika Savastano  
Christel Schachter  
Sara Scioli  
Maddalena Sottocorno  
Annamaria Ventura  
Elisabetta Villano



# Educazione, cooperazione, giustizia sociale: le parole del pensiero pedagogico di don Lorenzo Milani

Giada Prisco

*Ricercatrice*

*Università degli Studi di Firenze - giada.prisco@unifi.it*

## Introduzione

I cambiamenti nel mondo di oggi sono caratterizzati da livelli di complessità e da contraddizioni senza precedenti: dallo sfruttamento delle risorse all'alterazione degli equilibri naturali, dall'impatto della crisi ambientale e climatica al diffondersi di nuove povertà, dalla restrizione degli spazi di democrazia e dei diritti politici alla crescita delle disuguaglianze. Ci troviamo ad agire e interagire in un mondo contrassegnato dall'incertezza e dalle asimmetrie che stanno diventando sempre più profonde e planetarie, minacciando il ben-essere dell'intera comunità globale. Le emergenze che stiamo vivendo e affrontando, ci impongono di riflettere circa le dimensioni e le interconnessioni delle nostre società, spingendoci ad attuare un'irrinunciabile e non più rimandabile transizione verso comunità più inclusive, democratiche e resilienti. Si rende urgente costituire un nuovo approccio valoriale, un rinnovato progetto di civiltà, un inedito contratto sociale incentrato sulla logica della complementarità, della cooperazione e della giustizia sociale (Tarozzi, 2015). Principi questi che don Lorenzo Milani, riconosciuto per il suo forte impegno sociale e politico, predicava e praticava oltre mezzo secolo fa. La testimonianza e il messaggio di don Lorenzo risultano pertanto più che mai illuminanti come guida nell'epoca storica attuale soprattutto in riferimento al futuro delle nuove generazioni (Betti, 2009).

### 1. L'estrema attualità del pensiero pedagogico di don Lorenzo Milani: per una cultura della sostenibilità

Rileggere oggi gli scritti di don Milani non è soltanto piacevole per la vivacità del suo stile narrativo ma rappresenta anche un'occasione profonda per l'attualità dei temi sollevati. Le questioni che il priore di Barbiana allora richiamava con le sue lettere ai giudici e ai cappellani militari risuonano ancora oggi estremamente urgenti nel contesto storico, sociale e politico in cui ci troviamo ad agire e operare (Milani, 1965). Oggi, il pensiero di don Milani potrebbe realmente rappresentare la campagna di promozione ideale per il raggiungimento dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile individuati dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni

Unite. Non sarà difficile intravedere tra i suoi scritti le categorie portanti delle “5 P” promosse nell’Agenda ONU 2030: la fiducia nelle persone, la promozione di una prosperità educativa, sociale e culturale, la consapevolezza critica circa la responsabilità civile e il valore della non violenza, la cooperazione e la collaborazione quali principi fondanti della comunità educante e, infine, l’affezione e la cura responsabile del mondo e del pianeta. Infatti, ciò che stava più a cuore al priore di Barbiana era proprio il ben-essere degli individui. Il benessere che don Milani offriva ai suoi studenti è il traguardo dell’uguaglianza e delle pari opportunità, il raggiungimento della consapevolezza di essere un individuo con diritti e doveri. Il nucleo centrale del suo insegnamento risiedeva proprio nella solidarietà intergenerazionale e nella generatività che attraversa il qui e ora, che oltrepassa il presente e il futuro, che si estende alle odierne e future generazioni. Nelle sue scelte pedagogiche si respirava quella stessa consapevolezza che trapela nell’ormai noto rapporto «Our Common Future» della commissione Brundtland, ovvero: riuscire a costruire una società in grado di provvedere al “soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri” (Brundtland Commission, 1987). La responsabilità verso le generazioni future, così sentita da don Milani, appare insomma ancora oggi una premessa indispensabile per lo sviluppo sostenibile delle nostre comunità. Uno sviluppo che richiede una graduale transizione ecologica globale e l’adozione della sostenibilità come pratica comune (Sandrini, 2022). Le emergenze che ci troviamo oggi ad affrontare devono essere pensate come un’opportunità per gettare le fondamenta del mondo che vorremo consegnare alle generazioni future. Quest’appello, quanto mai attuale, veicola chiaramente un rinnovato “esserci” nel e per il mondo. Non a caso, egli affermava a gran voce che bisognava “avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani” affinché si potessero sentire “ognuno l’unico responsabile di tutto” (Milani, 1965, p. 51). Oggigiorno le giovani generazioni sono chiamate a prendere la parola, ad entrare in scena, assumere una posizione, esprimere sé stessi, manifestare il proprio pensiero, nella consapevolezza che la ricchezza dell’uomo risiede proprio nella sua capacità di pensare autonomamente e liberamente. In questo senso, l’assunzione della parola rimanda alla capacità d’identificazione della realtà, altrui e propria. Solo chi si documenta, chi si informa, chi produce e riproduce i propri strumenti critico-valutativi, chi si dota della cultura della parola potrà leggere e interpretare i tempi in cui vive, valutando rinnovate possibilità di abitare il presente. I giovani appena giunti a Barbiana non sapevano ancora imporsi sulla scena, salire sul palco da attori protagonisti: non era mai stata concessa loro questa opportunità. L’estrema attualità del pensiero pedagogico di don Lorenzo risiede proprio nell’aver compreso l’importanza della capacitazione e coscientizzazione dei soggetti in formazione. Il futuro presenterà agli studenti e alle studentesse del domani problemi e opportunità inediti: ciò presuppone dotarsi di strumenti, conoscenze e competenze per pensare da soli con la propria testa, per “so-stare” nell’incertezza, per decifrare l’imprevisto (Gennari, 2008), scoprendo altri, nuovi, inaspettati scenari personali, relazionali, esistenziali. La “parola” diventa dunque un’occasione per conoscere, riconoscere e riconoscersi,

una reale possibilità di riscatto umano e di ascesa sociale, una chance per affermare la propria dignità esistenziale. In tal contesto si tratta di predisporre: “opportunità che permettano agli studenti e alle studentesse di scoprire il proprio personale senso di scopo [...] di determinare quale sarà per loro una vita prospera [...] di costruire capacità per migliorare il mondo” (UNESCO, 2023, p. 52).

## **2. Pretendere la parola, coltivare il dissenso: il messaggio milaniano per le nuove generazioni**

L’obiettivo milaniano di formare individui autenticamente sovrani e quindi dotati di una propria capacità di pensare, riflettere, scegliere ed esprimersi è in perfetta sintonia con un disegno di società in cui i/le giovani siano in grado di ricercare la propria autodeterminazione e autoaffermazione in quanto soggetti liberi, indipendenti ma legati da una comune appartenenza al pianeta Terra, ad un’unica stessa “comunità di destino” (Morin, 2001, p. 13). L’esperienza straordinaria della scuola di Barbiana ci insegna che le nuove generazioni necessitano di acquisire conoscenze, abilità, valori e attitudini che li rendano consapevoli del contributo che possono offrire allo sviluppo sostenibile delle loro comunità: “fiorire in pienezza è un diritto e un dovere del singolo, che deve essere tutelato, perché i propri doni vanno a vantaggio anche della comunità” (Finetti, 2021, p. 44). In tal contesto si rende necessario promuovere una coscienza planetaria affinché gli individui possano proiettarsi verso il futuro prossimo, assumendo il ruolo di agenti attivi di cambiamento e di trasformazione (Prisco, 2021, p. 166). Orientare la progettazione del/della cittadino/a del domani significa dunque creare spazi di soggettivazione in cui «introdurre nel cuore dell’atto educativo i problemi della società: dalla scala locale a quella globale» (Novo, 2009, p. 356). L’educazione alla cittadinanza globale ha come scopo principale proprio quello di formare alla vita, così da agire consapevolmente, assumere decisioni informate, attuare responsabilmente nei confronti degli altri e dell’ambiente. Facendo tesoro degli insegnamenti offerti dall’esperienza di Barbiana, potremmo dire che oggi “esprimere la parola” significa dunque partecipare attivamente al processo di innovazione e trasformazione culturale capace di traghettarci verso un’autentica transizione equa, solidale e sostenibile (Mortari, 1994). La sua padronanza consente di coltivare capacità di pensiero, coscienza critica e discernimento morale permettendo dunque di operare per la crescita del bene comune globale. Oggi però, per “ri-acquisire la parola” dobbiamo mettere in discussione i privilegi che abbiamo, costruendo nuovi modi di vivere in comunità. In tal contesto, la testimonianza e il messaggio di don Lorenzo Milani risultano più che mai illuminanti come guida nell’epoca storica attuale. Per realizzare questo progetto di vita comunitaria dobbiamo contrastare il senso egemonico che si impone a livello globale, favorendo un dialogo orizzontale tra tutti gli attori coinvolti. Uno scambio, una contaminazione di idee, valori, prospettive critiche per rimettere al centro l’etica della cura. Ed è forse questo uno dei più forti insegnamenti ereditati dal prete visionario di Barbiana: occorre “su-

scitare coscienze” per uscire dalla logica dominante dell’autosufficienza. Il delirio dell’onnipotenza è stato l’elemento cardine che ha portato la nostra fragile umanità a rinnegare la vulnerabilità, una delle condizioni fondamentali della nostra esistenza. Concepirci come soggetti interconnessi e, al contempo, come persone vulnerabili ci permetterà al contrario di riacquisire la nostra vera essenza, di riappropriarci degli elementi costitutivi della vita umana (De Vita, 2022). Siamo soggetti incompleti, incompiuti, inconclusi affermava Paulo Freire (2008, p. 28): da soli non saremmo in grado di sopravvivere per questo dobbiamo pensarci come esseri interdipendenti ed eco-dipendenti (Vallejos, 2022). Oggi, la dipendenza viene intesa esclusivamente come una patologia e come un problema da risolvere, ignorando il fatto che l’interdipendenza è in realtà una condizione umana imprescindibile a cui nessuno può sottrarsi. Purtroppo, abbiamo enfatizzato e promosso all’interno delle nostre società:

i valori del successo individuale, della competizione nazionale e dello sviluppo economico a scapito della solidarietà, della comprensione delle nostre interdipendenze e della cura reciproca e del pianeta. L’educazione deve mirare a unirci intorno a sforzi collettivi e a fornire la conoscenza, la scienza e l’innovazione necessarie per dare forma a futuri sostenibili per tutti, ancorati alla giustizia sociale, economica e ambientale, per [...] rimediare alle ingiustizie del passato e prepararci ai cambiamenti ambientali, tecnologici e sociali che si profilano all’orizzonte (UNESCO, 2023, p. 11).

Per procedere verso un nuovo orizzonte valoriale occorre rimettere in discussione il modo in cui oggi organizziamo le nostre interdipendenze, educando al sentimento di dipendenza reciproca, riconoscendoci come parte integrante dell’umanità stessa. “È necessario educare al sentimento dell’umano e questo implica una scelta di fondo, nel senso di fondamentale, per interpretare ciò che conferisce fondamento alle scelte che ciascuno di noi compie ogni giorno” (Malavasi, 2020, p. XI). Dobbiamo passare da un’educazione che mira a formare gli individui per la competizione sul mercato a un’educazione alla cooperazione nella società. Un cambiamento quanto mai necessario, soprattutto oggi giacché:

i giovani sono chiamati a smascherare l’asservimento delle coscienze a una verità propria dei poteri omologanti e massmediali di una società globalizzata, e ad abbracciare quel pensiero critico in grado di rendere autonomo e libero l’individuo, in un mondo in cui la libertà fa ancora paura e rappresenta una faticosa conquista (Gennari, 1995, p. 100).

La pedagogia milaniana ci spinge dunque a ricercare la “forza della parola” in quegli spazi di confronto e discussione in cui le giovani generazioni manifestano a gran voce i loro bisogni, desideri, aspettative future nonché le loro preoccupazioni, paure, indignazioni di fronte alle ingiustizie strutturali che ancora oggi permeano le nostre società (Freire, 2022). Aveva ragione don Lorenzo a guardare oltre e a richiamare la responsabilità politica dell’educazione (Scuola di Barbiana, 1967):



dobbiamo lasciare che i giovani si prendano la parola, coltivando il dissenso, promuovendo quella carica rivoluzionaria a favore della cura e della rigenerazione della vita.

## Riferimenti bibliografici

- Betti, C. (Ed.). (2009). *Don Milani fra storia e memoria. La sua eredità quarant'anni dopo*. Milano: UNICOPLI.
- Brundtland Commission (1987): *Our Common Future: Report of the World Commission on Environment and Development*. Retrieved November 20, 2023, from [www.un-documents.net/our-common-future.pdf](http://www.un-documents.net/our-common-future.pdf)
- De Vita, A. (2022). Prospettive femministe ed ecofemministe dei saperi pedagogici per immaginare la transizione eco-sociale. *Bollettino della Fondazione "Vito Fazio-Allmayer" – Pedagogia delle differenze*, *LI*, 1, 129-141.
- Finetti, S. (2021). Poveri ma ricchi. L'esperienza di don Lorenzo Milani e il dibattito attuale sulla povertà educativa. *Studium Educationis*, *XXII*, 1, 39-48.
- Freire, P. (2022). *Pedagogia de la indignacion. Cartas pedagogicas en un mundo revuelto*. Buenos Aires: Siglo Veintiuno Editores Argentina.
- Freire, P. (2008). *El grito manso*. Buenos Aires: Siglo Veintiuno Editores Argentina.
- Gennari, M. (Ed.). (2008). *L'apocalisse di don Milani*. Milano: Libri Scheiwiller.
- Gennari, M. (Ed.). (1995). *Balducci. L'insegnamento di don Lorenzo Milani*. Roma-Bari: Laterza.
- Malavasi, P. (2020). *Insegnare l'umano*. Milano: Vita e Pensiero.
- Milani, L. (1965). *L'obbedienza non è più una virtù. Documenti del processo di don Milani*. Firenze: Libreria Editrice Fiorentina.
- Morin, E. (2001). *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*. Milano: Raffaello Cortina.
- Mortari, L. (1994). *Abitare con saggezza la terra. Forme costitutive dell'educazione ecologica*. Milano: FrancoAngeli.
- Novo, M. (2009). *El desarrollo sostenible. Su dimensión ambiental y educativa*. Madrid: Editorial Universitas S.A..
- Prisco, G. (2021). Transizione ecologica e nuove generazioni: il ruolo della famiglia nella promozione della sostenibilità in un'ottica inclusiva e interculturale. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*, *19*, 2, 159–168.
- Sandrini, S. (2022). *Pedagogia e formazione alla transizione ecologica. Tracce*. Lecce: Pensa MultiMedia.
- Scuola di Barbiana (1967). *Lettera ad una professoressa*. Firenze: Libreria Editrice Fiorentina.
- Tarozzi, M. (2015). *Dall'intercultura alla giustizia sociale. Per un progetto pedagogico e politico di cittadinanza globale*. Milano: FrancoAngeli.
- UNESCO (2023). *Re-immaginare i nostri futuri insieme: un nuovo contratto sociale per l'educazione*. Parigi/Brescia: UNESCO/Editrice La Scuola.
- Vallejos, R. M. (2022). Una mirada educativa del desarrollo sostenible, o no te andes por las ramas. *Revista Boletín Redipe*, *11*, 5, 24–37.